

Indagine conoscitiva su episodi di violenza rivolti contro gli infermieri sui luoghi di lavoro.

Il fenomeno della violenza rivolta contro gli operatori sanitari rappresenta un problema che impatta in maniera importante sul sistema sanitario e sul benessere dei professionisti. Come riportato dalla letteratura, il fenomeno è molto sottostimato a causa dell'unreporting. Proprio in questi giorni e fino al 19 gennaio 2024, attraverso il portale della FNOPI è possibile partecipare all'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie. Per maggiori informazioni è possibile consultare il link <https://www.fnopi.it/2023/12/18/osservatorio-sicurezza-albo/>

In Lombardia, nel periodo compreso fra il 22 novembre e il 1° dicembre 2023, il Coordinamento OPI regionale ha somministrato ai propri iscritti un questionario di 14 domande per meglio indagare la prevalenza del fenomeno nella nostra Regione.

Hanno aderito a questa indagine 2399 infermieri iscritti agli albi delle province lombarde. Nella tabella 1 è possibile vedere nel dettaglio le caratteristiche del campione.

Tabella 1 composizione del campione

Sesso	
Maschio, n %	336 (14%)
Femmina, n %	2057 (85.7%)
Preferisco non rispondere	6 (0.3%)
Fascia di Età	
Meno di 30 anni	321 (13.4)
31-40	431 (18%)
41-55	1169 (48.7%)
56-60	389 (16.2%)
Maggiore di 60 anni	89 (3.7%)
Tipologia di Contratto	
Dipendente Pubblico	1608 (67%)
Dipendente Privato	650 (27.1%)
Libero Professionista	141 (5.9%)

Il campione è risultato composto da professionisti infermieri di varia estrazione lavorativa, come visibile nel grafico sottostante

4. Area Lavorativa

2.399 risposte

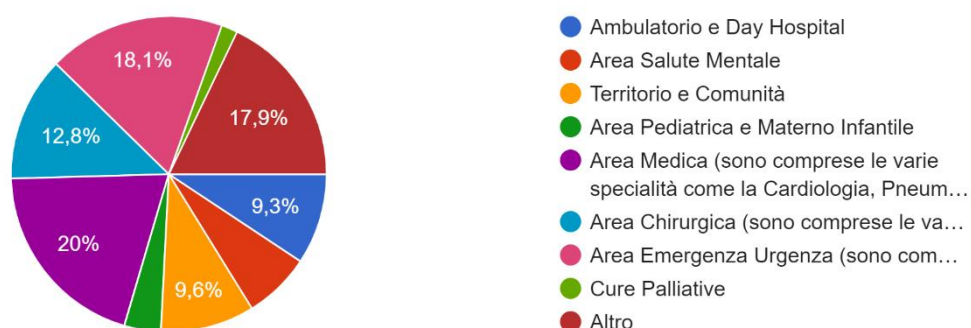


Figura 1 area lavorativa degli infermieri

Fra gli intervistati il 49,4% ha riferito di aver subito almeno un episodio di violenza negli ultimi 12 mesi. Fra questi il 70% ha dichiarato di aver subito più di due episodi di violenza. Stratificando il campione è possibile

osservare come non vi siano differenze statisticamente significative tra gli episodi di violenza rivolti al personale di sesso maschile e il personale di sesso femminile

7. Negli ultimi 12 mesi, quanti episodi di violenza si sono verificati nei tuoi confronti?

1.209 risposte

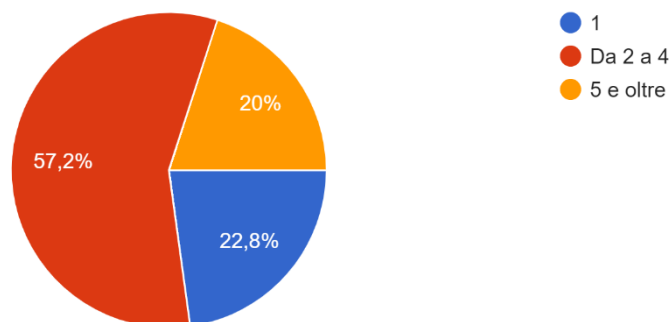


Figura 2 numero di episodi di violenza subiti dagli infermieri

La maggioranza di episodi di aggressioni sono state di tipo verbale, seguite da aggressioni fisiche e in ultime molestie e stalking

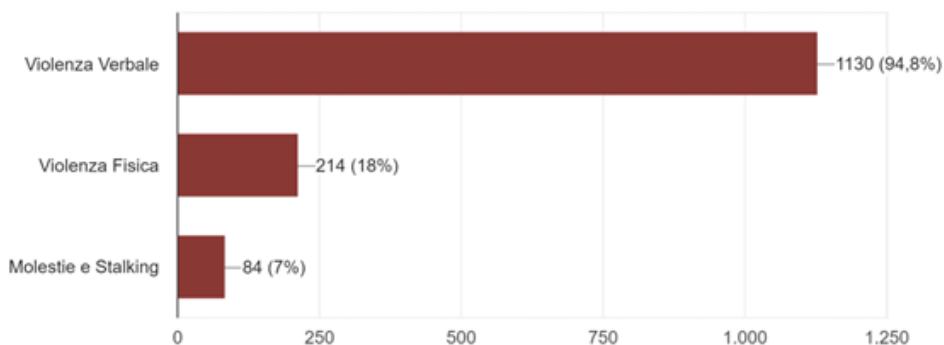


Figura 3 tipologie di violenze subite

In circa il 5% dei casi l'episodio ha causato giorni di assenza dal lavoro. Nella maggior parte dei casi gli episodi di violenza sono stati perpetrati da persona assistita e da accompagnatori/caregiver. Alcuni intervistati hanno indicato anche di aver subito episodi aggressivi anche da parte di colleghi o superiori. Oltre alle assenze sul luogo di lavoro, le altre conseguenze maggiormente riscontrate sono state: riduzione del morale del professionista, intenzione di cambiare unità operativa/luogo di lavoro, riduzione della performance lavorativa e intenzione di abbandonare la professione infermieristica.

9. L' episodio/gli episodi di violenza subiti ti hanno provocato (max 3 scelte)

1.213 risposte

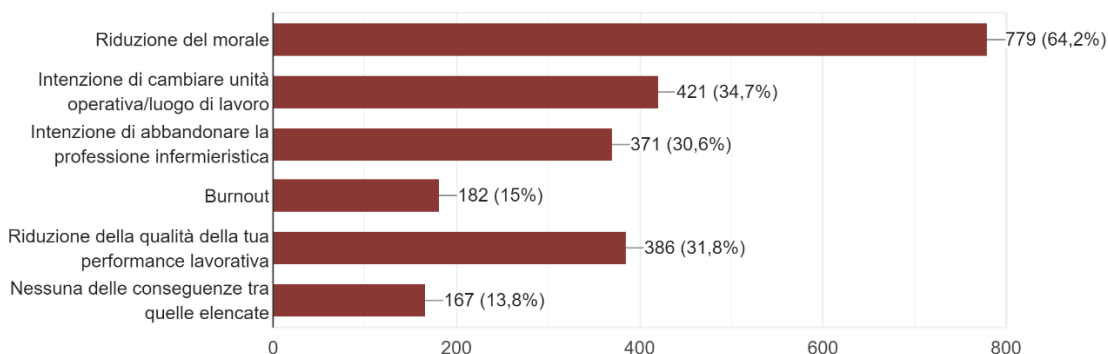


Figura 4 conseguenze della violenza subita

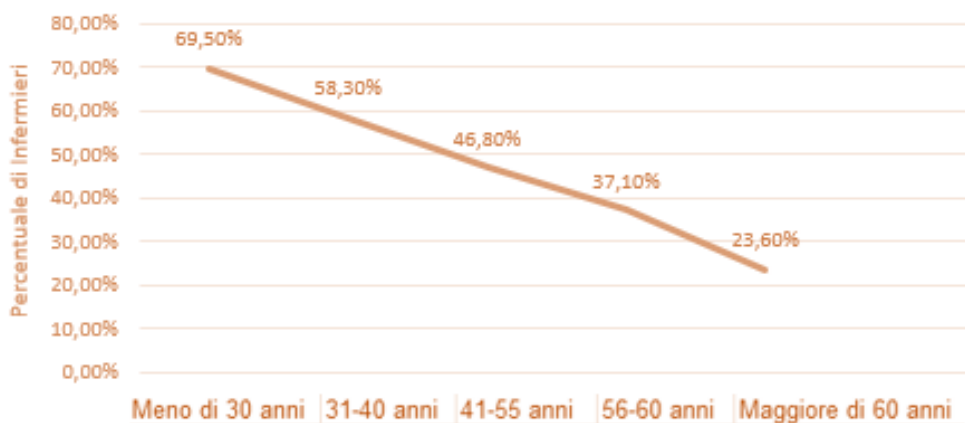
Stratificando il campione per tipologia contrattuale si nota come i dipendenti pubblici siano maggiormente a rischio di subire episodi di violenza sul luogo di lavoro rispetto a dipendenti del privato o libero professionisti.

Inquadramento contrattuale	Violenza subita
Dipendente Pubblico	1608 835 (51.9%)
Dipendente Privato	650 302 (46.5%)
Libero Professionista	141 49 (34.7%)
TOTALE DEL CAMPIONE	2399 1186 (49.4%)

Area Lavorativa	Violenza subita
Area Chirurgica	306 135 (44.1%)
Area Medica	479 273 (57%)
Area Emergenza Urgenza	433 285 (65.8%)
Ambulatorio e Day Hospital	223 99 (44.4%)
Territorio e Comunità	231 74 (32%)
Area Pediatrica e Mat-inf	91 35 (38.4%)
Cure Palliative	41 13 (31.7%)
Area Salute Mentale	164 108 (65.8%)
Altro	431 164 (38%)

Inoltre, si evidenzia come i soggetti maggiormente colpiti dalle aggressioni sono nella fascia di età inferiore ai 30 anni e il rischio di essere aggrediti sembra ridursi al crescere dell'esperienza lavorativa.

Percentuale di Infermieri per Violenza Subita e Range di Età



L'indagine effettuata conferma quanto riportato dalla letteratura rispetto alla mancata segnalazione (o unreporting), infatti il 57% dei rispondenti ha dichiarato di non aver effettuato la segnalazione al proprio datore di lavoro/autorità competente. Si segnala inoltre che fra coloro che hanno segnalato solo il 30% dichiara di aver ricevuto risposta o supporto dal proprio datore di lavoro o ente competente dopo la segnalazione. Questo sembrerebbe confermare due delle maggiori motivazioni della mancata segnalazione espresse dagli intervistati. Infatti, diversi infermieri hanno dichiarato di aver omesso la segnalazione perché ritenevano che a questa non sarebbe seguito nessun cambiamento di tipo organizzativo ed erano inoltre convinti di non ricevere nessun supporto dal datore di lavoro e dai colleghi. Diversi infermieri hanno dichiarato di non aver segnalato perché le condizioni della persona assistita o dell'accompagnatore hanno favorito la violenza (es: paziente agitato o in stato confusionale, abuso di sostanze, distress emotivo, deficit cognitivo...) o perché tali eventi sono considerati facenti parte della normale pratica lavorativa e capitano frequentemente. Alcuni hanno ritenuto di non segnalare non avendo subito grossi danni dall'aggressione o per timore di ripercussioni. Infine vi è una percentuale che dichiara di non essere a conoscenza delle modalità per effettuare il reporting o giudica troppo complesse tali modalità.

11. Dopo l'episodio di violenza subito, hai effettuato la segnalazione al datore di lavoro o all'autorità competente?
1.208 risposte

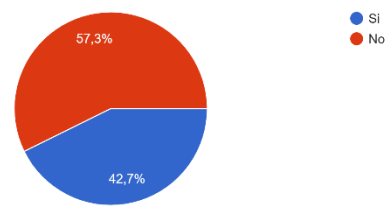


Figura 5 percentuale di unreporting

12. Se NO, quali sono state le principali motivazioni che ti hanno spinto a non effettuare la segnalazione? (max 3 scelte)
718 risposte

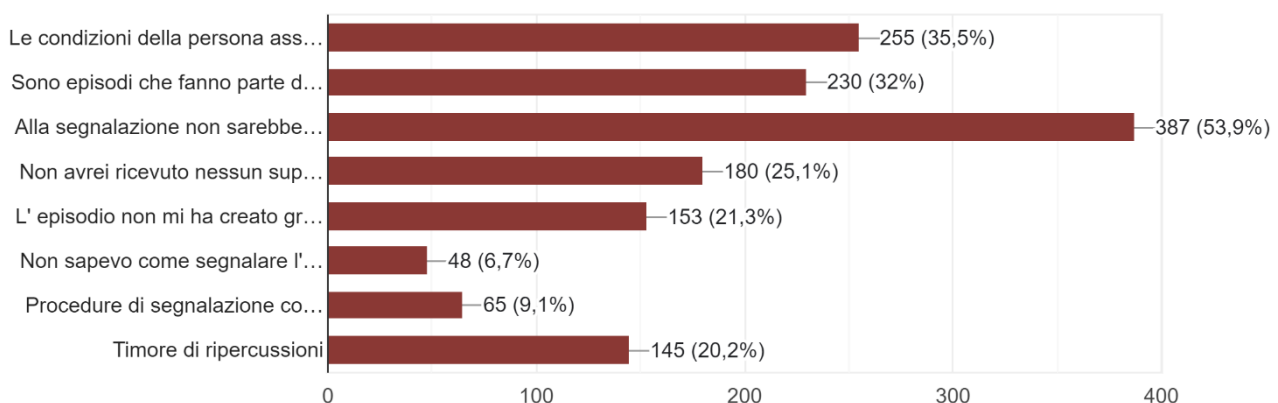


Figura 6 Motivazione dell'unreporting

In conclusione, tra i fattori che favoriscono maggiormente l'insorgenza di episodi di violenza vi sono stati:

1. Elevato carico di lavoro per il personale
2. Gli elevati tempi di attesa e affollamento delle strutture
3. La mancata conoscenza del funzionamento dei servizi sanitari da parte degli utenti

A queste motivazioni si uniscono, in ordine di importanza percepita, l'assenza di presidi e postazioni di polizia/sicurezza, la mancanza di formazione specifica per il personale, l'inadeguatezza degli ambienti (es: eccessivo rumore, mancanza di comfort, scarsa illuminazione) e l'elevato turnover del personale.

14. Indica 3 fattori che, a tuo avviso, favoriscono maggiormente gli episodi di violenza sui luoghi di lavoro

2.399 risposte

